

La norma UNI EN ISO 12100:2010

Il paragrafo 3 della norma tecnica UNI EN ISO 12100 definisce:

“Danno: Lesione fisica o danno alla salute”,

“Pericolo: Potenziale sorgente di danno”,

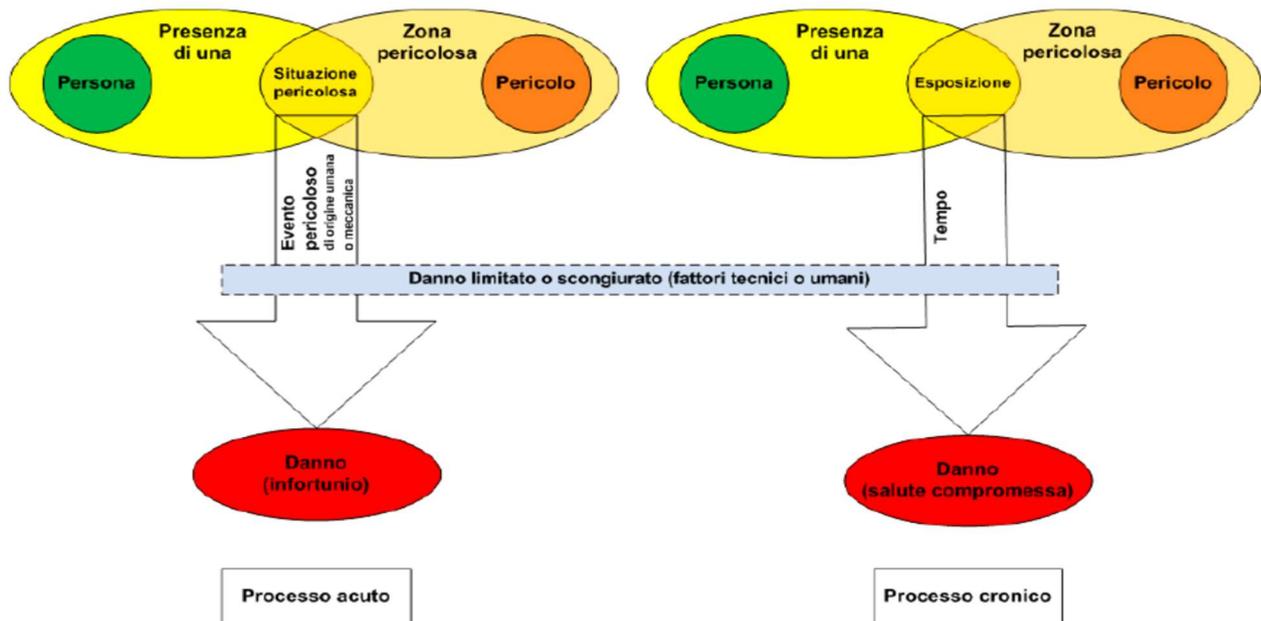
Il termine “pericolo” può essere qualificato al fine di definire la sua origine (per esempio pericolo di natura meccanica, elettrica) o la natura del danno potenziale (per esempio pericolo di elettrocuzione, pericolo di taglio, pericolo di incendio).

“Zona pericolosa: tutti gli spazi all’interno e/o attorno al macchinario in cui una persona può essere esposta a un pericolo”,

“Evento pericoloso: evento che può causare un danno”,

“Situazione pericolosa: circostanza in cui una persona è esposta ad almeno un pericolo”.

L’esposizione può determinare un danno immediatamente o dopo un periodo di tempo.



“Rischio: Combinazione della probabilità di accadimento di un danno e della gravità di quel danno”,

“Rischio residuo: Rischio che rimane dopo aver applicato le misure tecniche di protezione”,

“Uso previsto di una macchina: uso di una macchina in conformità alle informazioni fornite nelle istruzioni per l’uso”,

“Uso scorretto ragionevolmente prevedibile: uso di una macchina in un modo non previsto dal progettista, ma che può derivare da un comportamento umano facilmente prevedibile”

“Criticità: Pericolo non eliminato in fase di progettazione e successivamente rilevato, dopo che l’attrezzatura è stata messa in servizio/commercio”.

“Valutazione del rischio: Processo complessivo che comprende sia un’analisi sia una ponderazione del rischio”,

“Categoria: Classificazione delle parti di un sistema di comando legate alla sicurezza in relazione alla loro resistenza ai guasti e al loro conseguente comportamento in condizioni di guasto, ottenuto mediante la disposizione strutturale delle parti e/o la loro affidabilità”,

“Sicurezza dei sistemi di comando: Capacità delle parti di un sistema di comando legate alla sicurezza di espletare le loro funzioni di sicurezza per un dato tempo, secondo la loro categoria specificata”.

Le norme principalmente si differenziano in tre tipi: Tipo A - norme di base, che fissano i concetti fondamentali relativi alla concezione e all’utilizzo delle macchine, Tipo B - che raggruppano gli standard costruttivi di sicurezza, Tipo C - costituite dalle norme specifiche sui prodotti.